



Regione Lombardia

Assessore Rolfi

Coronavirus: no a speculazioni su latte, non siano allevatori a sostenere peso dell'emergenza
Fare sistema per valorizzare latte italiano

"Il settore del latte sta attraversando difficoltà per le quali serve un intervento di sistema. La crisi della ristorazione e dell'industria alberghiera rischia di pesare con un mancato ritiro già oggi stimabile in 3.000 tonnellate di latte sulle 16.000 che si registrano solitamente in Lombardia a marzo. Proprio per questo ho invitato questa mattina i rappresentanti dell'industria della trasformazione a fare il possibile per **sostituire i quantitativi di latte e di cagliate stranieri, ancora oggi utilizzati, con latte italiano. Si può fare in una logica di solidarietà nazionale e di settore**". Lo ha detto l'assessore all'Agricoltura, Alimentazione e Sistemi verdi della Regione Lombardia, Fabio Rolfi, che, questo pomeriggio, ha convocato una videoconferenza per discutere della situazione di emergenza del settore lattiero caseario causata dalla diffusione del Coronavirus.

Hanno partecipato i rappresentanti di Assolatte, del Consorzio Grana Padano, Assica, Aral, Confcooperative, Coldiretti Lombardia, Confagricoltura Lombardia, Cia Lombardia e Copagri Lombardia.

"La Lombardia - ha detto l'assessore - produce il 44% del latte italiano. Bisogna avere visione di filiera tra mondo agricolo e settore della trasformazione".

"Per affrontare questa situazione di emergenza - ha continuato - stiamo operando affinché almeno 500 tonnellate di materia prima vengano indirizzate alla produzione di siero in polvere di uso zootecnico".

"Nel contempo - ha spiegato l'assessore - si è condivisa la necessità che il mondo agricolo attui una ragionevole e sostenibile contrazione della produzione alla stalla anche per non abbassare il valore della materia prima".

"È fondamentale - ha rimarcato l'assessore Rolfi - che prosegua la raccolta della massima quantità di latte consentita dalla fase emergenziale soprattutto per quei prodotti non immediatamente interessati dalla crisi di consumo, come i circuiti Dop, evitando fenomeni speculativi e rispettando gli impegni contrattuali".

"Nessuno - ha spiegato - deve scaricare sugli allevatori il peso dell'emergenza".

"Nel Tavolo, che sarà permanente per monitorare la situazione, abbiamo convenuto - ha aggiunto Rolfi - di sostenere un'azione comune sul Ministero affinché i bandi per i prodotti caseari agli indigenti siano potenziati e orientati verso prodotti realizzati con latte italiano e possibilmente lombardo".

"È un modo concreto - ha sottolineato - per recuperare latte in eccesso evitando sprechi e salvaguardando il prezzo".

"Coinvolgeremo anche il mondo della Gdo - ha concluso l'assessore Rolfi - richiamando a una maggiore sensibilità nella valorizzazione della materia prima italiana per i prodotti venduti nei supermercati".

(fonte Lombardia Notizie-Lnews 13 marzo 2020)